

Segreteria Nazionale Radiotelevisioni

Roma, 2 febbraio 2015

Quanto andato in onda in occasione dell'elezione del Presidente della Repubblica Mattarella è semplicemente vergognoso.

Mai nella storia della Rai Servizio Pubblico era stata data un'immagine più sbiadita della nostra Azienda. Le riprese della consegna della lettera di incarico da parte della Presidente della Camera Boldrini a Sergio Mattarella da pochi minuti eletto Presidente della Repubblica e mandate in onda in diretta dal Tg1 e dal Tg3, erano degne solo della peggiore Tv locale.

Immagini che si sono gradualmente sbiadite (a causa della condensa), che hanno perso il fuoco, traballanti, in semi ombra in cui il soggetto non era il Presidente ma per lungo tempo lo è stato il grande specchio che arreda la sala della Corte Costituzionale. Per non parlare poi delle riprese audio: le prime parole del Capo di Stato, rilanciate nei giorni seguenti da tutti i Media ed oggetto di lunghi approfondimenti nei talk show, sono state in diretta in Rai (Rai News escluso) assolutamente incomprensibili.

Causa di questa tremenda debacle Rai nell'elezione del dodicesimo Presidente della Repubblica sembrerebbe essere l'appalto munito di "Zainetto" chiamato a riprendere l'Evento in nome e per conto del Servizio Pubblico.

Da anni lo Snater si sgola, in tutte le riunioni ufficiali in cui ci viene magnificata l'importanza per la televisione della nuova tecnologia di ripresa e trasmissione c.d. "zainetto", spiegando che tale tecnologia (ed il modello produttivo che con essa la Rai vuole introdurre firmato il 23 dicembre u.s. da Cisl, Uil e Ugl) non è ancora in condizioni di poter sostituire l'affidabilità delle nostre Squadre Esterne e soprattutto il loro bagaglio professionale e tecnologico.

Fino a sabato scorso gli esempi portati al tavolo di trattativa dal Sindacato per spiegare l'opposizione ad una deregulation sono stati tenuti in scarsa considerazione dall'Azienda.

Lo Snater, senza nessun intento di rivalsa ma solo nell'interesse primario della Rai Servizio Pubblico, chiede che si fermi l'applicazione del nuovo modello individuato prima di Natale in modo da lasciare spazio ad una riflessione, alla luce di quanto accaduto al Presidente Mattarella, perché non si possa più ricadere in un'altra figuraccia del Servizio Pubblico radiotelevisivo.

Il Segretario Nazionale
Piero Pellegrino